

Su 1090 ragazzi, 530 in cerca di aiuto

Oltre a doposcuola e sportello di ascolto parte il Tutoring

RHO - Due progetti che si consolidano e uno che nasce per valorizzare le potenzialità dei preadolescenti. Ma alla presentazione delle politiche giovanili accorpate sotto la sigla "Cresciamo insieme", emerge un dato preoccupante: tra i 1090 alunni delle scuole coinvolte, ben 530 hanno fatto ricorso allo Sportello di ascolto "Incontriamoci". E gli operatori garantiscono che la domanda era anche maggiore della metà degli studenti. Il che significa che alle medie c'è un notevole bisogno di dialogo, che non si trova in casa o tra i coetanei.

Altro dato significativo è che i 110 volontari impegnati in Albatros, che accorpa i doposcuola nati anni fa nelle parrocchie, non bastano a far fronte all'esercito di ragazzini in difficoltà: 125 quelli presi in carico, tra cui 36 stranieri.

Lo spaccato offerto da educatori, insegnanti e amministratori dà l'idea di un lavoro complesso, affrontato da una rete consolidata di attori. Ora il Comune ha deciso di affidare la gestione dei servizi all'azienda consortile Sercop. Rho investe 138mila euro. «Vogliamo venire incontro alle esigenze dei teen agers - dice l'assessore ai Giovani, **Andrea Orlandi** - Anche perché spesso l'azione dei Comuni non riesce ad aggredire la domanda latente». Il recupero scolastico di Albatros e lo sportello continuano, a essi si aggiunge il "Tutoring": «Incontriamo i ragazzi non per ciò che in loro non va, ma partiamo dalle loro qualità. Cambiamo prospettiva. Nei corsi di diverse associazioni e della palestra Green Line, in quattro diversi ambiti (sport, tempo libero, sostegno scolastico e sostegno sociale), 22 ragazzi saranno affiancati da educatori, potendosi dedicare a nuoto, aerobica, teatro o fotografia. Il passaggio di consegne al piano di zona è un fattore importante: certo, Rho investe più di altri, ma oggi si deve ragionare su quadri più ampi e complessi».

Giuseppe Cangialosi, coordinatore dell'Ufficio di piano Sercop, ha spiegato che «se negli ultimi anni c'è stato un disinvestimento, ora si riapre una finestra interessante»: «I giovani hanno bisogno dell'attenzione degli adulti. I progetti sono inseriti in bacheca e altri Comuni potranno



Tanti i problemi dei preadolescenti rhodensi

no applicarli». **Elena Colombo**, di Intrecci, ha illustrato i risultati raggiunti con Albatros, che proponendo sostegno scolastico ma anche laboratori ludico creativi sta sempre più coinvolgendo studenti del liceo Rebora, come tirocinanti che possono ottenere crediti formativi. Il problema è che servirebbero più volontari per far fronte alle massicce richieste di aiuto.

Lo sportello Incontriamoci è attivo nelle quattro sedi della media Manzoni IV e dell'istituto comprensivo De Andrè con educatori professionali e la supervisione di una psicoterapeuta. Se per i ragazzi quello è uno spazio protetto, utile anche per prevenire l'abbandono scolastico, anche «genitori e insegnanti lì si rimettono in discussione senza sentirsi accusati».

La scuola è il primo luogo in cui si intercetta il disagio, come ricorda il preside **Giuseppe Terrone**. L'idea di Tutoring del dirigente **Marco Dallatomasina** è stata concretizzata da Comunità Nuova. «Non affrontiamo solo difficoltà nel rendimento, ma soprattutto la solitudine dei ragazzini - dice **Alberto Gianello** - I ragazzi contano su educatori preparati e sulla rielaborazione delle esperienze».

Angela Grassi